

## TEATRO/RAGAZZI

### Stile libero: storie di sport



Sport, che passione. Effervescenza di energie. Tumulto di emozioni. Il ragazzo s'immagina campione nell'attimo folgorante del gol. O nel momento in cui, mentre tutti gli altri hanno la lingua fuori e si tengono la milza in mano, lui "può mettere la quarta e correre più forte e arrivare primo". Trionfale esultanza della vittoria.

Ma perché si vuol superare la prova? Per battere l'avversario, o perché si è in gara sempre e comunque con se stessi, come dato costitutivo ed essenziale del processo di crescita?

Questi temi — che hanno indubbiamente un grande interesse, soprattutto per gli adolescenti maschi — sono al centro di uno spettacolo svelto e intelligente della Coltellaria Einstein, che debutta in questa stagione con il titolo *Stile libero: storie di sport*. Lo portano in scena due autori-attori, Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, che hanno alle spalle una collaudata esperienza nel genere del comico e nel teatro di movimento, con particolare attenzione al mimo contemporaneo e al teatro-danza.

Boccassi fa Polmone, un ragazzo così soprannominato per la sua potenza di fiato e che stravede per lo sport: quella è la sua vita, dello studio non gli importa nulla. Accanto a lui la compagna Lenticchia, che ha

invece una grande passione per la poesia ma in palestra è un disastro. Goffa, occhialuta e pensosa lei quanto lui è agile e proiettato nell'unica dimensione dell'affermazione sportiva. Inconciliabili? Parrebbe, e invece no, perché c'è la poesia *L'infinito* a fare da filo rosso tra i due. Incombe un'interrogazione su Leopardi per la quale Polmone è totalmente impreparato e Lenticchia si offre di aiutarlo se lui, in compenso, l'allenerà per la gara dei 5000 metri. Così i due diventano sparring partner l'uno dell'altra e la dinamica del loro rapporto si snoda in gag deliziosamente comiche, con dialoghi di grande freschezza.



Ma al fondo c'è anche un'interessante riflessione sulla presenza della componente aggressiva nell'agonismo, sull'incidenza della sfera sportiva nell'immaginario adolescenziale, sull'allenamento come sfida continua al superamento di se stessi. E anche sulla necessità di guardarsi dentro o di "prendere per mano la propria vita", fra i due poli, limite e infinito, a cui la poesia leopardiana offre gli agganci.

Insomma, sotto la parabola sportiva si svolge sulla scena una piccola storia di forma-

zione, al fondo della quale si avverte una matrice etica di tutto rispetto.

Mafra Gagliardi

in età puberale, dai 10 anni in avanti — i ragazzi si adeguano ai modelli "adultistici" della lettura, nei quali le donne leggono molto più degli uomini.

Ma un fenomeno di mercato non è sufficiente a spiegare una situazione che affonda le sue radici in problematiche certo più complesse. Proviamo ad accennarne alcune.

L'attività di leggere un libro è connessa (anche se non è) alla solitudine. Nelle famiglie mononucleari, la lettura è un'attività che accentua sempre di più l'isolamento dei ragazzi dai familiari e dagli adulti. Le ragazze, invece, hanno una libertà di movimento dei loro libri che è molto maggiore.

Le conquiste dovute al movimento dei libri sono state, inoltre, incisive anche sull'età dei ragazzi che leggono.

La lettura, in altre parole, ha permesso di avere un'educazione più completa del proprio ruolo, una pretesa di maggior rispetto, un più forte desiderio di conoscere il mondo nel quale si vive. Un romanzo con una protagonista femminile consente una maggiore (e spesso totale) possibilità di identificazione nel personaggio, come del resto è sempre avvenuto dai tempi di *Piccole donne*. All'inizio dell'età adolescenziale le ragazze dimostrano inoltre una maturità psicologica più avanzata rispetto ai maschi, e una maggiore capacità di affrontare la realtà che non si verifica solitamente da sempre presente, almeno in forma latente. Adesso il distacco comportamentoso tra i due sessi sembra essersi accentuato e i ragazzi sembrano averne proprio su queste capacità di lettura.

Considerato il cambiamento intervenuto nelle istituzioni editoriali rivolte alle ragazze. Se all'inizio dell'adolescenza venisse oggi offerto il genere Dolly l'unico effetto sarebbe quello di suscitare disinteresse e noia. Nei romanzi contemporanei la figura femminile risulta certamente più complessa rispetto a quanto avvenisse nei primi decenni del secolo, ma anche fino ai nostri anni '80, e le ragazze hanno dato una risposta altamente positiva alle nuove offerte.

LIBER

Libri per bambini e ragazzi

Luglio - Settembre 1998 n. 39

Nel riquadro Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, autori e interpreti dello spettacolo *Stile libero*